

HISTORIAE URBIUM ET REGIONUM ITALIAE RARIORES

LIX.

*Giuseppe Maria Brocchi*

DESCRIZIONE  
DELLA  
PROVINCIA DEL MUGELLO



FORNI EDITORE - BOLOGNA



titolo di marchesato e con diritto di eredità a donna Ortensia di Francesco Guadagni vedova di Filippo Salviati l'antico feudo di San Lorino, aggiungendovi i quattro comunelli di Sambucheta, Bucigna, Vierle e Varena e il casale della Rata. Per il governo del loro feudo, vasto per un otto miglia di circuito, i Guadagni costruirono a poca distanza dalla Rocca il loro Palazzo Marchionale, sede di un Commissario. Il dominio del feudo veniva a' Marchesi Guadagni riconfermato da Cosimo III nel 1671 e da Francesco Stefano di Lorena nel 1738 in persona del Sen. Neri Guadagni. Ma nel 1776 con la legge della soppressione dei feudi granducali restarono ai Guadagni solo i beni allodiali, passati poi ai Marchesi Dufour-Berte.



TORRE DELLA ROCCA  
DI S. LEOLINO  
(Fot. G. Dufour-Berte)

\* Della Chiesa di San Leolino, costruita tutta in filaretto di pietra irregolare, con l'altar maggiore volto a Levante e tribuna di antico disegno con tre absidi caratteristiche dietro il coro di stile ducentesco, si ha memoria incerta in una bolla di Pasquale II del 1103 e in altra di Innocenzo II nel 1134. La tradizione voleva che *San Leolino*, vescovo di Fiesole e uno dei primi apostoli di fede nella Toscana, fosse stato martirizzato nel secolo terzo, dove ora trovansi i ruderi del castello, sotto l'impero di Massimiano, che, secondo una versione liturgica, "*iussit feriri gladio*"; ma nei martirologi regna su tal punto molta incertezza. Della chiesa

vecchia, che era a *Varena*, resta non più che il nome di "*Chiesa a Varena*" ad una casa colonica, ove presso a un piccolo fabbricato, ridotto oggi a tinaia, si trovarono qualche anno fa scavando, nel fare una buca sotto ad un tino, scheletri interi. San Leolino vescovo e martire rappresentava una tavola di cui è serbata memoria fosse stata dipinta nell'anno 1350 e che fu poi, verso la metà del sec. XVIII, trasportata nella Canonica del Pievano. Nella parete esterna della Pieve, volta a tramontana, si osserva un frontone in pietra con tre croci ed incorniciatura di stile trecentesco, statovi probabilmente trasportato dall'interno. Su la Pieve di San Leolino esercitò il patronato il Capitolo dei Canonici di San Lorenzo di Firenze, sino a che questo con atto del 29 Gennaio 1569 ne cedeva per vendita a Francesco I granduca tutti i diritti con sue pertinenze (quattro poderi). In tal anno la Pieve aveva suffraganee le cinque chiese di *S. Gaudenzio a Varena*, *SS. Concezione a Londa*, *S. Maria a Caiano*, *San Lorenzo a Vierle*, *S. Donato a Sambucheta*. Nel 1472 n'era stato piovano un Messer Francesco da Dicomano, spedalingo di San Bonifazio. — Del titolare, San Leolino v. e m., la festa si celebra il 24 Novembre, ma la sacra *ab immemorabili* il 28 Ottobre per essere la chiesa stata consacrata in tal giorno.

Belle  
suolo di  
Fossi di  
un cento  
delle ca  
e sono  
" le Co  
varie so  
è quel  
poggio  
Scarpe  
n'è l  
palazz  
Villa  
tuale

La  
Lond  
sul f  
guar  
La  
sorse  
della  
di A

I  
San  
ter  
ess  
in  
co  
co  
re  
co  
a

n  
f



E' situata pertanto questa insigne Pieve sull' altezza d' un colle assai elevato, il quale vien circondato intorno intorno da monti altissimi, fuorchè dalla parte, che riguarda il Mugello, ove si vede una libera, e vasta apertura, essendo però la medesima Pieve dalla parte Settentrionale, e dal Levante difesa da' venti, per mezzo di grandissimi olmi, noci, e folti castagni, che vi sono: dalla parte poi di Mezzogiorno, e da Occidente si vede quel paese assai ben coltivato con viti, ulivi, e frutti d' ogni sorta.

E' fabbricata quest' istessa Pieve tutta di pietre quadre, e secondo l' uso della primitiva Chiesa colla Porta a Occidente, e l' Altar maggiore a Oriente, essendo questo collocato sotto una tribuna all' antica, ove vi era già una vecchia Tavola, dipinta circa il MCCCL. trasportata in oggi nella Casa Canonica del Piovano, nella quale tra gli altri Santi vi si vede dipinta l' immagine di S. Leolino, o Leonino Vescovo, e Martire, titolare della suddetta Pieve, in cui *ab immemorabili* se ne celebra ogni anno la Festa il dì 24. di Novembre, come di Santo Vescovo, e Martire: e il dì 28. d' Ottobre vi si fa la Festa della Sacra, per essere la medesima Pieve già consacrata in tal giorno.

Il giurispadronato di essa appartiene al Popolo, concorrendo alla Data della medesima ancora l' altro Popolo dell' annesso di Varena, come pure gli Abitanti del Borgo di Londa.

Ha inoltre questa Chiesa Pievania sotto di se ammensata un' altra Chiesa col suo Popolo, intitolata S. Gaudenzio Abate, posta nel sopraccennato luogo

luogo detto *Varena*, ed è situata sopra una collinetta in distanza di circa un mezzo miglio dalla detta Pieve: avendo già io parlato della medesima Chiesa nella Vita di S. Gaudenzio, da me scritta nel citato secondo Tomo delle Vite de' nostri Santi.

Nel soprannominato Borgo di Londa, che è lontano più d' un miglio dalla soprenunciata Pieve, vi è un Oratorio dedicato alla Immacolata Concezione di Maria Vergine Santissima, che in oggi chiamasi ancora *Annesso della medesima Pieve*, nel cui Popolo è situato il detto Borgo, ed in cui vi è eretta una Confraternita di Secolari sotto il medesimo titolo della Santissima Concezione.

In faccia alla prefata Pieve, in distanza di circa dugento passi, si vedono le vestigia dell' antica fortissima Rocca già de' Conti Guidi, detta di *S. Lorino*, essendovisi però conservata fino a questi tempi in buonissimo stato una gran Cisterna per l' acqua, fatta tutta di pietre quadre; siccome pure vi si vede una maestosa Porta, con alquante braccia di forri, ed altissime mura, dalle quali si riconosce esser questa già stata una delle più belle, e grandi antiche Fortezze del Mugello, la quale in oggi è di dominio, come si disse, de' Signori Marchesi Guadagni, a' quali fu conceduta in feudo, con titolo di Marchesato, insieme con un circuito di circa otto miglia, dalla felice memoria del Granduca Cosimo III. Laonde in una Villa, posta pochi passi lontano da detta Rocca, vi si tiene dal prefato Sig. Marchese un Commissario, che eserciti le sue veci, nell' amministrare la giustizia a quei Popoli ad esso soggetti, e ad altri ad esso raccomandati, de' quali